

DOMENICA 12 LUGLIO 2026 **VII Domenica dopo Pentecoste**

**Pizzaballa: «La guerra non diventi l'unico
linguaggio possibile»**



**Il conflitto israelo-palestinese, la distruzione di Gaza, la vita in
Cisgiordania, gli scenari internazionali... Il Patriarca di
Gerusalemme dei Latini a Bergamo per ricevere il Premio Limes
ha dialogato con il direttore della rivista Lucio Caracciolo**

Non è stato il riconoscimento a un diplomatico o a un politico, né il premio a una generica testimonianza di fratellanza. Il Premio *Limes* per il dialogo e la pace, consegnato il 29 giugno a Bergamo al cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini, ha voluto riconoscere una presenza: quella di chi da oltre trent'anni vive dentro il conflitto senza smettere di cercare. Non una soluzione, ma persone che non rimangano schiave dei pregiudizi. Perché quando si parla di Israele, Gaza, Cisgiordania, Libano i pregiudizi sono sempre troppi.

Prima della consegna del premio, in dialogo col direttore di *Limes* Lucio Caracciolo, Pizzaballa ha raccontato la Terra Santa senza cedere alla propaganda, né alla semplificazione. E senza prendere le parti degli uni contro gli altri, come invece si fa troppo spesso in quelle terre. Uno sguardo nasce dalla sua esperienza diretta, da una prossimità quotidiana con entrambe le popolazioni, e che per questo riesce a tenere insieme la denuncia della violenza e il rifiuto di qualsiasi disumanizzazione. Da una parte e dall'altra.

All'origine della tragedia in corso, osserva, c'è anche un linguaggio che negli anni ha scavato un fossato sempre più profondo. «Dopo il 7 ottobre, con la guerra di Gaza, sono cadute un po' le ultime remore», spiega. Ma quella radicalizzazione «veniva da anni di un linguaggio e di una narrativa molto violenta e molto escludente». Un linguaggio che, a poco a poco, «è diventato non dico dominante, ma comunque molto presente». Un linguaggio che ha via via eliminato dal discorso quello slogan che andava per la maggiore solo qualche anno fa, quel «due popoli e due Stati» che indicava una strada percorribile. E che oggi, invece, è soffocato da chi vuole che l'altro semplicemente non esista più. Da una parte e dall'altra.

Quando racconta Gaza, il cardinale non parla per sentito dire. Ci è tornato più volte dall'inizio della guerra. «È un disastro, va detto», dice con semplicità disarmata e disarmante. «Ci sono intere città che non esistono più, proprio livellate nel senso letterale della parola. Rafah è tra queste: non c'è più». Ma più ancora delle macerie lo colpisce ciò che le immagini non riescono a restituire: «Gli odori. Una cosa di cui si parla poco». E poi la vita quotidiana ridotta alla sopravvivenza: famiglie nelle tende, bambini che giocano «in mezzo alle fogne», scuole impossibili da riaprire perché persino «i banchi di scuola, i quaderni, le matite» vengono considerati materiali proibiti.

Non è il resoconto di un osservatore distante. È il dolore di chi continua a entrare in quella terra per sostenere le poche opere rimaste, visitare gli ospedali, accompagnare la piccola comunità cristiana. «Onestamente, non riesco a comprenderlo», ammette davanti a una devastazione che sembra eccedere ogni logica.

Anche per questo il Patriarca insiste sulla necessità di custodire uno sguardo umano. Verso entrambe le popolazioni. Perché il 7 ottobre resta «un trauma profondo» dentro la società israeliana, così come a Gaza il bisogno più urgente, raccontano medici e insegnanti, è ormai quello di persone preparate «per gestire i traumi dei bambini e delle mamme».

«Parlare per capire il dolore dell'altro, ma bisogna capire anche come l'altro pensa e perché pensa così, per cercare di vedere se si possono trovare delle vie diverse»

Comprendere non significa rinunciare al giudizio, né mettere tra parentesi la verità. Significa impedire che il conflitto diventi l'unico linguaggio possibile.

Per questo, rivolgendosi a chi osserva la guerra dall'Europa, il Patriarca ha affidato un compito preciso. Anzitutto continuare a parlarne, senza lasciarsi guidare dalle mode dell'informazione, perché, dice, quel territorio in qualche modo appartiene anche a noi «culturalmente e storicamente è parte di noi». E poi esercitare quella forma difficile di vicinanza che chiama empatia: «È importante anche esprimere una cosa di cui tutti hanno bisogno, palestinesi innanzitutto, ma anche israeliani. Non dobbiamo isolare. C'è bisogno di empatia. Cercare di comprendere, ascoltare dialogando».

Alla fine dell'incontro, quasi a sintetizzare il senso della sua testimonianza, Pizzaballa ha rivolto un ultimo appello. «Dovete aiutarci a uscire da quel pozzo nel quale siamo caduti e non a starci dentro». **E così il premio consegnato al cardinale è consegnato a una presenza cristiana che continua a condividere la vita di due popoli feriti, rifiutando di scegliere con quale vittima stare per stare con tutti, e insistendo, contro ogni evidenza, che la pace comincia dal riconoscere nell'altro una persona come me.**

Venezuela. «Tra le macerie, ma non siamo soli»



Case distrutte, paura, istituzioni in difficoltà. Nella tragedia che ha colpito il Venezuela il 24 giugno, emergono la generosità di un popolo e la presenza della Chiesa «per ricostruire l'umano». Le testimonianze di padre Leonardo Marius e Alejandro Marius

Mentre il bilancio delle vittime continua ad aggravarsi (oltre 1700 le vittime accertate, oltre 50mila ancora i dispersi), le squadre di soccorso

scavano ancora tra le macerie di La Guaira e delle altre città colpite dai terremoti della scorsa settimana in Venezuela. Alle buone notizie, come quella di due neonati estratti vivi dopo 96 ore, si alternano quelle drammatiche di tensioni con l'esercito e il governo, che il popolo accusa di inefficienza e immobilismo, e poi atti di sciacallaggio e violenze per le strade. Ovunque dominano caos e disperazione, mentre la macchina degli aiuti procede in maniera disorganizzata.

E allora come si ricompone un popolo ferito quando, insieme agli edifici, sembra crollare ogni certezza? Questa è la domanda che si sono posti padre Leonardo Marius, sacerdote e responsabile di Comunione e Liberazione a Caracas, e Alejandro Marius, presidente dell'associazione Trabajo y Persona. Entrambi hanno vissuto gli effetti del terremoto, con le case inagibili e la paura per la terra che trema togliendo solidità alla vita.

«La prima sensazione è stata quella di trovarsi davanti a qualcosa che non avevamo mai visto. Dal punto di vista tecnico si sono sommati due terremoti e, in alcune zone, il sisma è stato devastante. A La Guaira gli effetti sono impressionanti». Eppure, racconta padre Leonardo, ciò che più colpisce non è la distruzione degli edifici, ma quello che un evento simile porta alla luce nelle persone. **«Sto affidando tutto a Dio tutto con serenità, ma vedo la mia famiglia, gli amici della comunità, i parrocchiani: in momenti così affiorano fragilità che normalmente restano nascoste, sottotraccia. Quello che stiamo vivendo è un tempo che chiede soprattutto uno sguardo pieno di tenerezza verso l'umanità dell'altro».**

È lo stesso sguardo con cui il sacerdote osserva ciò che è accaduto nelle prime ore dopo il terremoto. Mentre i soccorsi faticavano a organizzarsi, sono stati soprattutto i cittadini a muoversi. «Le famiglie scavavano con le mani e con mezzi di fortuna tra le macerie per cercare i propri cari, la gente si organizzava per portare acqua, medicine, viveri. È stata una generosità che non avevo mai visto nella mia vita». I media hanno parlato della proverbiale resilienza dei venezuelani, ma per padre Leo la spiegazione è più profonda. «Credo che ci sia un sostrato culturale plasmato dall'esperienza cristiana. L'attenzione alla persona e la solidarietà non sono semplice volontarismo: sono il frutto di una fede che, spesso in modo silenzioso, ha impregnato la cultura del nostro popolo».

Anche Alejandro Marius descrive la stessa esplosione di solidarietà, senza nascondere le contraddizioni. «I primi giorni è stata la gente comune a correre nelle zone colpite o nei quartieri di Caracas: tutti volevano aiutare, ma senza un indirizzo comune, senza un piano di risposta. Non eravamo preparati, non c'è stata una conduzione chiara dei soccorsi da parte delle autorità, è stato un caos totale». I camion arrivavano con cibo dove ormai non serviva più, mentre altrove mancavano i beni essenziali; si cucinavano pasti destinati a

deteriorarsi prima di raggiungere i destinatari. «È bellissimo vedere questa mossa di solidarietà della gente», dice, «ma senza un coordinamento rischia di trasformarsi in confusione».

È proprio qui che padre Leonardo individua il punto decisivo. «Questa stessa generosità, a un certo momento, ha perfino ostacolato il lavoro dei soccorritori. Tutti volevano essere presenti, sentirsi utili e questo è comprensibile. Per questo ho richiamato continuamente il passo di san Paolo sul Corpo di Cristo. Non tutti siamo chiamati a fare la stessa cosa. La vera domanda è se ci riconosciamo parte di una compagnia oppure se ci comportiamo come eroi solitari». Per giorni ha insistito nelle omelie su questo punto, ricordando che «solo verificando insieme dove Cristo ci chiama possiamo essere davvero utili». Così la sua parrocchia ha continuato a proporre momenti di preghiera comune, perché «anche chi apparentemente non può fare nulla può contribuire in modo decisivo. Solo riconoscendoci anzitutto bisognosi di essere amati possiamo aiutare davvero gli altri».

Nel frattempo la Chiesa è diventata, spesso, il punto di riferimento naturale per interi quartieri. Alla Conferenza episcopale venezuelana, dove padre Leonardo ha incontrato i sacerdoti della diocesi di La Guaira, sono emersi racconti drammatici: parroci che hanno perso la chiesa e la casa, altri che hanno visto morire familiari, comunità nelle quali l'autorità civile era semplicemente scomparsa. «Là dove le istituzioni sono venute meno, i parroci sono diventati il punto di riferimento della popolazione. Hanno raccontato di bambini recuperati senza vita, di famiglie che sentivano i propri cari gridare sotto le macerie senza poterli raggiungere. **Dentro questo dolore, la Chiesa sta riscoprendo con forza la propria missione di presenza e di compagnia**».

Anche Alejandro parla da una casa provvisoria, dopo che il suo appartamento è stato gravemente danneggiato. Intorno a lui ci sono amici, colleghi, famiglie che hanno perso tutto. «Quelli che non sono morti hanno una grande paura perfino di muoversi. Noi stiamo cercando soprattutto di prenderci cura della famiglia e delle persone che ci sono affidate». Rimane stupito e commosso, dice, perché in mezzo a questa precarietà continua ad arrivare dall'estero una straordinaria ondata di sostegno. La sfida, però, è far sì che quella disponibilità diventi davvero un'opera comune.

Del resto, dice, è quanto ha scritto papa Leone nella *Magnifica Humanitas*: «Secondo una logica di sussidiarietà, le decisioni vengono assunte al livello più vicino possibile alle persone coinvolte [...]. Laddove le famiglie, le associazioni, le comunità locali, le realtà del volontariato e del cosiddetto "terzo settore" sono riconosciute e sostenute, la vita sociale diventa più vicina alle persone, i servizi vengono offerti con maggiore attenzione ai bisogni reali e le risposte risultano più creative e rispettose della dignità di ciascuno».

L'Enciclica, chiosa Marius, è in questo momento un faro nell'emergenza, perché traccia una strada da seguire in mezzo al caos. **«A un certo punto papa Leone scrive che "la solidarietà è il riconoscimento concreto che il destino di ciascuno è legato al destino di tutti [...]. Quando la sussidiarietà non è accompagnata dalla solidarietà, finisce per trasformarsi nella semplice tutela di interessi particolari; quando la solidarietà non è sostenuta dalla sussidiarietà, degenera in un assistenzialismo che non promuove la responsabilità". Ecco, noi desideriamo partire da questo giudizio per agire nell'emergenza».**

Gli fa eco padre Leonardo. «Non abbiamo ancora avuto il tempo di fermarci a riflettere a fondo su tutto quello che è successo. Per ora ci stiamo semplicemente accompagnando gli uni gli altri. Dentro di me però prevale soprattutto la gratitudine: nulla è scontato. E la domanda che porto nel cuore è una sola: **“Signore, che cosa vuoi da noi adesso?”**». Perché, conclude, «la devastazione richiederà probabilmente decenni di ricostruzione. Ma la vera sfida non consisterà soltanto nel ricostruire case e infrastrutture: sarà nel ricostruire l'umanità delle persone. E questo può nascere soltanto da un'appartenenza vissuta, dentro la Chiesa e nella compagnia di Cristo».





Comunità Pastorale Maria Vergine Madre dell'Ascolto
BIASSONO, MACHERIO, SOVICO

Grazie

Don Ivano!



DOMENICA 30 AGOSTO, Macherio

Ore 10.30: Santa Messa di ringraziamento
A seguire, aperitivo per tutti.

SABATO 12 SETTEMBRE, Sovico

Ore 18.00: Santa Messa di ringraziamento.
A seguire, aperitivo per tutti.

DOMENICA 13 SETTEMBRE, Biassono

Ore 10.30: Santa Messa di ringraziamento.
A seguire, aperitivo per tutti in oratorio.

DOMENICA 13 SETTEMBRE, Biassono

**Pranzo comunitario in oratorio
per le tre parrocchie**

Costo: 20€. Iscrizioni: entro il **9 settembre** presso la segreteria parrocchiale di Biassono (Lun, Mer, Sab: 9:30-11:00. Lun-Ven: 16:00-18:30 tel. 0392752502)

Stiamo pensando un regalo per dire grazie a don Ivano. Si può consegnare il proprio contributo a don Emiliano, don Giuseppe o don Matteo



BENVENUTO DON MAURIZIO

DOMENICA 20 SETTEMBRE
Ore 10.30 Sovico

Santa Messa

con mandato all'inizio
del servizio di responsabile della comunità
pastorale alla presenza del Vicario episcopale
Mons. Michele Elli.

Segue aperitivo per tutti

Sono sospese le messe delle 10.30 a Biassono e Macherio



Domenica 27 settembre Biassono

Ore 10.30 Santa Messa



Domenica 11 ottobre Macherio

Ore 10.30 Santa Messa



PARROCCHIA S. MARTINO V. BIASSONO

www.comunitapastoralebms.it

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 Chiesa di S. Francesco alle Cascine

* ore 9,00 - * ore 10,30 - * ore 17,30

FERIALI da Lunedì al Sabato: * ore 9,00.

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via Ansperto 1

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302), via Umberto I, 12

email: oratoriobiassono@gmail.com

L' Oratorio è APERTO da LUNEDÌ a DOMENICA:

dalle 15,30 alle 18,30

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI, ex-oratorio femminile,

Il mercoledì, il giovedì e il sabato: dalle ore 14,30 alle ore 17,00.

PUNTO PANE ex-oratorio femminile,

Giorno di distribuzione: giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.

BANCO DI SOLIDARIETA': "MARIO E COSTANZA" (371 4614735)

ex-oratorio femminile

il mercoledì e giovedì: dalle ore 17,00 alle ore 19,00

CINE-TEATRO S. MARIA, via Segrà, 15

email: info@cineteatrobiassono.org

www.cineteatrobiassono.org

Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)

CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Sabato: dalle 15,00 alle 17,00.

Il Mercoledì: dalle 17,30 alle 19,00.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Mercoledì e Giovedì: dalle 10,00 alle 11,30.

Il Giovedì dalle: 14,45 alle 16,15.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

PROGETTO SOLIDARIETA' LAVORO

email: solidarieta.lavoro.bia@gmail.com

Il Venerdì dalle ore 18,00 alle 19,30.

Per appuntamenti e comunicazioni vedi email.

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia**

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IT 08 P 06230 32540 000015300706

AVVISI

*** GIOVEDI' 16/7. FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE.**

*** ACCOMPAGNAMO CON LA NOSTRA PREGHIERA LE VACANZE DEI PRE-ADO E DEGLI ADOLESCENTI.**

*** CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

*** DOMENICA 13/9 ore 16**

*** DOMENICA 25/10 ore 16**

ORARIO ESTIVO DELLE S. MESSE **PARROCCHIA DI BIASSONO**

DAL 12/7 AL 4/10 compreso.

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 Chiesa alle Cascine

*** ore 9,00 * ore 10,30 * ore 17,30.**

DAL 13/7 AL 4/9 compreso.

FERIALI da Lunedì al Sabato: * ore 9,00

APPUNTAMENTI DI AGOSTO - SETTEMBRE

*** DAL 28/8 AL 1/9: FESTA PATRONALE DI MACHERIO**

Domenica 30/8: Saluto a don Ivano.

*** SABATO 12/9 SOVICO: Saluto a don Ivano.**

*** DOMENICA 13/9 BIASSONO: Saluto a don Ivano**

*** DOMENICA 20/9: INGRESSO DEL NUOVO PARROCO**
DON MAURIZIO RESTELLI.

*** DAL 23/9 AL 28/9: FESTA PATRONALE DI BIASSONO.**

*** SABATO 3/10: ORDINAZIONE DIACONALE DI ACHILLE**
E DI MARC.

*** DOMENICA 4/10:**

*** FESTA PER ACHILLE E MARC.**

*** NEL POMERIGGIO INGRESSO DI DON IVANO**
A LIMBIATE.



COMUNITÀ PASTORALE BIASSONO, MACHERIO E SOVICO

ORARIO SANTE MESSE

Dal 11 luglio al 4 ottobre

SABATO e PREFESTIVI

Ore 09.00 **Biassono**

Ore 17.30 **Biassono (vigiliare)**

Ore 18.30 Sovico (vigiliare)

**E' sospesa la Santa Messa delle ore
18.30 a Macherio fino al 22/08 incluso**

DOMENICA e FESTIVI

Ore 08.00 **Macherio**

Ore 08.00 **Biassono** Cascine

Ore 09.00 **Biassono**

Ore 09.00 **Sovico**

Ore 10.30 Biassono

Ore 10.30 **Macherio**

Ore 10.30 **Sovico**

**E' sospesa la Santa Messa delle ore
11.30 a Biassono fino al 04/10 incluso**

Ore 17.30 **Biassono**

Ore 18.30 **Macherio**

**E' sospesa la Santa Messa delle ore
18.00 a Sovico fino al 23/08 incluso**

Feriali

Lun.-Ven. Ore 09.00

Biassono e Macherio

Lun., Merc., Ven. Ore 08.30 **Sovico**

Mart. e Giov. Ore 18.00 **Sovico**

**E' sospesa la Santa Messa delle ore 18.30 a
Biassono fino al 04/09 incluso**



PRIMA COMUNICAZIONE AI GENITORI DEI RAGAZZI/E NATI NEL 2019

Carissimi Genitori,

vi raggiungiamo alla vigilia delle Vacanze estive con questa prima comunicazione inviata a tutti coloro (di cui abbiamo l'indirizzo e-mail) che hanno figli nati nel 2019.

Inizia nella nostra Comunità, come si dice di solito, il Catechismo per i ragazzi/e di 2° elementare!

Purtroppo “si dice” così! Ma in realtà è molto di più!

Si tratta infatti di quello che il nostro “Cuore” e quello dei nostri ragazzi desidera! E quello che il “Cuore” desidera è qualcosa di “Grande”, perché la Felicità possa segnare il cammino di ogni giorno.

L'Esperienza cristiana vuole proprio essere questo Dono: il Dono della presenza di Gesù, perché il cuore di ogni uomo possa trovare quello che cerca.

Il “metodo” è quello di Gesù, che sempre propone non un'ora di lezione, ma l'esperienza di un'Amicizia che aiuti a comprendere “Chi” è Lui, e quello che nella nostra vita fa accadere.

La proposta perciò che facciamo, è quella di condividere insieme questo cammino.

Dopo l'estate, nei giorni della nostra Festa Patronale e dell'Oratorio (dal 23/9 al 28/9) riceverete indicazioni più precise sull'inizio del percorso e sulle modalità di iscrizione.

Abbiamo già indicato che il giorno dell'incontro con i ragazzi/e sarà (fino alla 5ª elementare) il Giovedì dalle 17 alle 18 in Oratorio S. Luigi.

Vi chiediamo il “passaparola” con le famiglie che conoscete e che non abbiamo potuto raggiungere per mancanza di riferimenti, invitandole, se interessate, a mettersi in contatto con noi attraverso l'e-mail parrocchiale (sanmartinobiassono@gmail.com) oppure telefonando alla segreteria Parrocchiale (039-2752502).

***Grazie di cuore,
sentiteci sempre vicini... e Buone Vacanze.
Don Ivano, don Emiliano, le Catechiste.***



Comunità Pastorale «Maria Vergine Madre dell'Ascolto»

GIORNI E ORARI CATECHESI COMUNITA' PASTORALE: ANNO 2026-2027

BIASSONO: dalle ore 17 alle 18:

- * **LUNEDI': 3° elem.**
- * **MARTEDI': 4° elem.**
- * **MERCOLEDI': 5° elem.**
- * **GIOVEDI': 2° elem. (da Febbraio)**
- * **VENERDI': + PRE-ADO: * ore 17 – 18: 1° media**
* 18,15 -19,15: 2° media * 18,30 – 19,30 3° media.
+ **ADOLESCENTI: * ore 21.**

SOVICO: dalle 16,45 alle 18:

- * **LUNEDI': 5° elem.**
- * **MERCOLEDI': 2° elem.**
- * **GIOVEDI': 4° elem.**
- * **VENERDI': + PRE-ADO: * ore 17,15 –18,15: 1° media**
* ore 18,30 -19,30: 2° e 3° media.
- * **VENERDI': + ADOLESCENTI: * ore 21.**
- * **SABATO dalle 9,45 – alle 11,10: 3° elem.**

MACHERIO: dalle ore 16,45 alle 18,15:

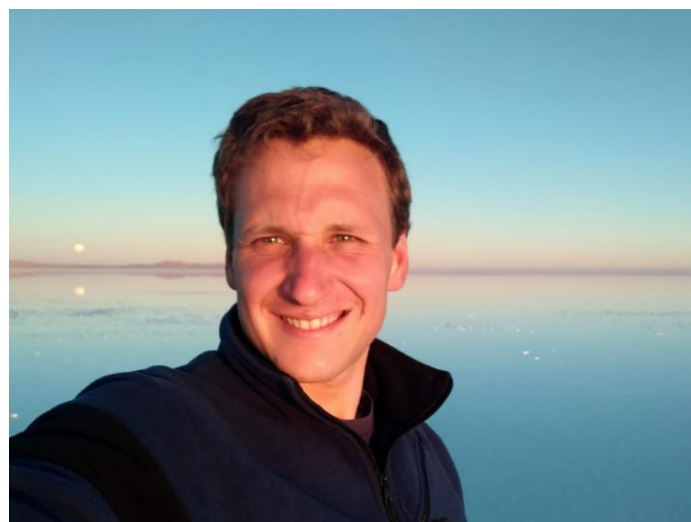
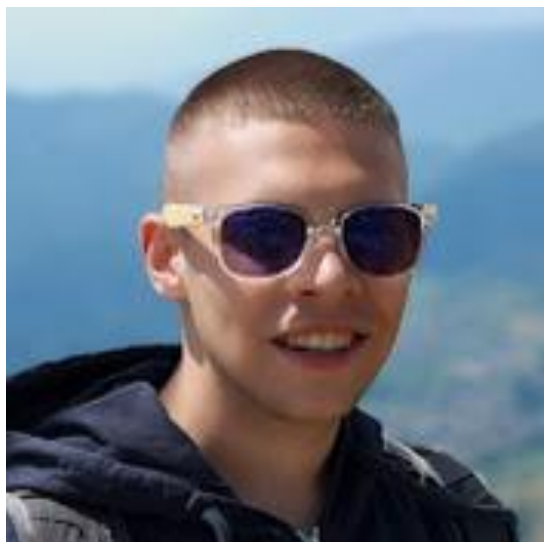
- * **LUNEDI': 2° elem.**
- * **MARTEDI': 5° elem.**
- * **MERCOLEDI': 3° elem.**
- * **VENERDI': 4° elem.**
- * **VENERDI': + PRE-ADO vedi BIASSONO/SOVICO.**
- * **VENERDI': + ADOLESCENTI A SOVICO**
e **BIASSONO: * ore 21.**

PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE

- * **PER I GIOVANI RIFERIRSI A DON EMILIANO.**
- * **PER GLI ADULTI IN AVVENTO E QUARESIMA.**



E' CON GIOIA CHE ANNUNCIAMO CHE IL NOSTRO SEMINARISTA **ROSSI ALESSANDRO ACHILLE**,
E IL SEMINARISTA GAZZOLI DANIELE, CHE HA CONDIVISO UN TRATTO DEL SUO CAMMINO VOCAZIONALE NELLA NOSTRA COMUNITA',
SONO STATI AMMESSI AGLI ORDINI SACRI.
SARANNO ORDINATI DIACONI IL 3 OTTOBRE 2026
E PRESBITERI IL 12 GIUGNO 2027.
CONTINUIAMO AD ACCOMPAGNARLI CON LA NOSTRA PREGHIERA E LA NOSTRA AMICIZIA.



**ANCHE IL NOSTRO
CARISSIMO MARC
(seminarista del PIME) e
ACHILLE (che è stato a
Sovico)
sono stati ammessi agli
ordini sacri.
Diventeranno Diaconi il
3/10/2026 IN Duomo a
Milano**



*Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME)
Il Superiore Generale*

Prot. 905/26

Delibera

Il Superiore Generale,
in modo collegiale con il suo Consiglio,

ammette

all'Ordine Sacro del Diaconato

i seguenti seminaristi del Seminario Teologico Internazionale di Monza:

Antoine Amadou BOUYOY (Camerun)

Karthik Raju CHOKKA (India)

Alphonse DAMBA (Camerun)

Michel GANAVA KWEF KWEF (Camerun)

Laine Sedoha Marc LOUKOYA (Costa d'Avorio)

Achille Achille TISSEBE (Camerun)

Milano, 7 luglio 2026

p. Michele Brambilla
Padre Michele Brambilla
Segretario Generale



Francesco Rapacini
Padre Francesco Rapacini
Superiore Generale





Adotta una tegola.

Contribuisci a far rinascere il nostro Cineteatro

Il nostro amato Cineteatro Santa Maria ha bisogno di noi. Dopo anni di onorata carriera, il tetto mostra i segni del tempo. Per riportarlo allo splendore di un tempo, abbiamo bisogno del tuo aiuto. Adotta una tegola!

Come puoi fare la differenza?

Adotta una tegola: Con una piccola donazione, sostituirai una tegola danneggiata e diventerai parte integrante della storia del cinema.

Diffondi la voce: Condividi questa campagna sui tuoi social. Ogni condivisione ci aiuta a raggiungere più persone.

Partecipa agli eventi: Ti invitiamo a partecipare alle serate speciali che organizzeremo per ringraziare tutti i donatori.

Perché è importante salvare il Cineteatro Santa Maria?

Un pezzo di noi: Il Cineteatro è un simbolo della nostra comunità. Preservarlo significa custodire un pezzo della nostra storia.

Un luogo di cultura: Riportando il cinema al suo antico splendore, offriremo alla comunità un luogo dove vivere nuove esperienze culturali.

Un futuro per tutti: Restaurare il Cineteatro significa garantire alle future generazioni un luogo dove creare ricordi indimenticabili.

Unisciti a noi e dai il tuo contributo per far rinascere il cuore pulsante della nostra parrocchia e del nostro paese.

*** OFFERTA PER "ADOTTARE UNA TEGOLA": € 50**

...ma, tranquillamente, ciascuno potrà offrire quello che può o che desidera. Grazie!

Costo totale: € 191.600.

I lavori sono iniziati

Modalità di Pagamento

Bonifico Bancario:

IT08P0623032540000015300706

Resoconto al 5/7/2026

*** N° tegole 4285. Restano da coprire n° tegole 1065**

Offerte raccolte: € 156.995